

QUESTO NUMERO

Questo primo numero del 2017 della “Rivista” si caratterizza per ospitare diversi rapporti e riflessioni di ricerca. Si apre con un quadro di appunti teorici di Monica Massari su un tema, quello del mercato illecito delle armi, che trova poco spazio sia nelle attività didattiche sia nella letteratura, e che sta invece suscitando crescente interesse tra studiosi e studenti. Poi offre in sequenza quattro contributi, di taglio quantitativo e qualitativo, su aree di ricerca nevralgiche per lo sviluppo delle discipline a cui la “Rivista” è istitutivamente dedicata.

Il primo contributo è quello di Ombretta Ingrascì. E riguarda Pregnana milanese, piccolo comune dell’hinterland di Milano, messo al centro di un classico studio di comunità, affidato a CROSS, che consente di cogliere con chiarezza la funzione che le politiche di una pubblica amministrazione possono svolgere per ostacolare o arginare la progressione delle organizzazioni mafiose al Nord.

Il secondo contributo è quello di un gruppo di ricercatori dell’Università di Padova (Michele Fabrizi, Patrizia Malaspina, Antonio Parbonetti), che presenta i primi risultati di un lungo e approfondito lavoro di analisi condotto sull’impresa mafiosa al Nord e sulle sue caratteristiche economico-finanziarie. Qui il risultato forse più interessante è il livello di indebitamento delle imprese mafiose, a dispetto della abbondante, e tradizionale, letteratura circa la loro disponibilità di liquidità.

Giunge poi una ricerca spiccatamente qualitativa di Sabrina Garofalo sui movimenti anti-‘ndrangheta sorti in Calabria. In particolare vi si analizza un caso di mobilitazione ambientale promossa in provincia di Cosenza, che acquista un sapore scientifico e civile più denso dopo le recenti giornate di impegno collettivo che hanno portato a Locri, proprio contro la ‘ndrangheta, 25mila giovani, e con loro il presidente della Repubblica.

Chiude la successione di questi contributi una ricerca storico-sociale di Luca Bonzanni sulla criminalità autoctona nelle valli bergamasche e sulla sua specifica

parabola negli anni sessanta-ottanta del Novecento, fino al processo di sostituzione di cui è stata attrice, ancora una volta, la 'ndrangheta calabrese.

Infine, la classica sezione "Storia e Memoria". In questo numero il lettore troverà, a celebrare (come già in diverse sedi istituzionali) il novantesimo anniversario della nascita di Pio La Torre, la relazione di minoranza che il deputato comunista firmò in Commissione parlamentare antimafia con Cesare Terranova, nell'anno 1976. Una relazione che ha fatto la storia dell'antimafia e che contiene *in nuce* le idee che avrebbero poi portato alla formulazione della legge Rognoni-La Torre.

Non si può non ricordare, in chiusura di questa nota introduttiva, l'incoraggiante successo ottenuto dal seminario internazionale organizzato da CROSS presso l'Università degli Studi di Milano tra il 14 e il 16 marzo. Il tema, *Mafia & Anti-mafia in Europe*, vi è stato esplorato con ricchezza di apporti e prospettive da studiosi, soprattutto esponenti delle nuove generazioni, giunti in rappresentanza di undici diversi paesi. Si è trattato di un evento che ha sottolineato ancora una volta quanto sapere stia crescendo intorno al fenomeno della criminalità organizzata e quanto questo sapere sia in grado di dar vita a una nuova, vitale comunità scientifica, nazionale e internazionale.

N.d.C.